



400

LE COSTE
400 chilometri di costa sono a rischio per il condono demaniale dell'ottobre del 2003

20

I PARCHI
Su 22 parchi nazionali 20 sono privi di un direttore con un contratto regolare

50.000

I RIFIUTI
Restano senza protezione 50 mila metri cubi di scorie radioattive

Elba Costruiti a Capoliveri poi sequestrati, ora c'è la sanatoria L'asta del tribunale sui cottage clandestini

MAURIZIO BOLOGNI

FIRENZE — E' il 1990, i proprietari di un terreno all'isola d'Elba, un commerciante di computer e sua moglie, ottengono dal comune di Capoliveri l'autorizzazione ad ampliare un magazzino di 33 metri quadrati. E ne approfittano. L'edifico costruisce tre villini, di 48,47 e 41 metri quadrati a Ravignoli, una delle zone più belle dell'isola d'Elba, in mezzo alla macchia mediterranea, a pochi metri dalla costa. «Un posto ad "altissimo" vincolo paesaggistico e ambientale», dice Umberto Mazzanti, di Legambiente — una di quelle zone dove mai e poi mai avremmo pensato possibile una sanatoria. Invece adesso...». Invece adesso saranno condonabili anche i villini clandestini di Capoliveri. Che nel frattempo sono finiti in un fallimento e il tribunale di Livorno li ha «regolarmente» messi all'asta.

IL MAGAZZINO
Tutto nasce da un magazzino di 33 metri quadrati ampliato nel 1990 e poi trasformato



LA VILLETTA
Uno dei cottage dell'isola d'Elba

terreno. Chiesto e fatto. Asta fissata per il 23 novembre dell'anno scorso. Cinque lotti. I primi tre riguardano i tre villini clandestini. Ma il tribunale precisa nell'avviso d'asta: «Le tre unità immobiliari attualmente sono abusive e prive di concessione edilizia. In data 8 febbraio 1990 è stata rilasciata ai proprietari concessione edilizia per ampliamento del fabbricato mentre in realtà sono state realizzate numero 3 costruzioni indipendenti, senza autorizzazione e quindi prive di requisiti. Pertanto tali abusivi non possono essere sanati». Ma il tribunale non fa troppi sconti sul prezzo e fissa la base d'asta in cifre tra i 125.000 e i 139.500 euro per ciascuno degli immobili. La prima asta è andata deserta. «Ma adesso, col condono — dice Legambiente — quelle case, che sono state sempre abitate e affittate dalla costruzione fino ad oggi, valgono una fortuna».

Eolie Anno record per gli abusi tra Panarea, Stromboli e Lipari Le ville moltiplicate in assenza di ruspe

ALESSANDRA ZINZI

PALEFIMO — L'alberghetto a gestione familiare quest'anno ha realizzato una nuova ala, vista mare, ha guadagnato una stella e ha alzato i prezzi. L'ingegnere napoletano, con megavilla di fronte a Strombolico, ha inaugurato la nuova terrazza con tre espositivi. Il rudere sulla spiaggia è diventato un bar e ha tirato su anche una veranda-ristorante. Tutto abusivo, naturalmente. Mai così tanto e mai come quest'anno. Le "squade speciali" di pescatori-muratori lavorano di notte e in un fine settimana trasformano il rudere in villetta, gli elicotteri dei carabinieri sorvolano le isole di giorno, scattano fotografie e confrontano con le mappe catastali. Il procuratore di Barcellona Pozzo di Gotto firma sequestri, il tribunale ordina demolizioni. Ma di ruspe Eolie non se ne è vista neanche una. Sigilli, sì, araffica apposti a scheltri, terrazze, sopraelevazioni, costruzioni nuove di zecca realizzate a centinaia nella corsa alla sanatoria.

GLI ELICOTTERI
Gli elicotteri dei carabinieri sorvolano le isole e scattano le foto degli scempi



GLI OPERAI
Alle Eolie i muratori lavorano di notte

Le ultime due ville le hanno sequestrate a Panarea tre giorni fa. I lavori erano iniziati e finiti nel giro di un paio di settimane, alla ripresa della stagione invernale quando, andati via gli ultimi turisti, i pescatori chiudono le case in affitto e i locali, tirano su le barche e indossano la divisa da muratore. «Qui tutti quelli che hanno una casa o che acquistano un terreno sanno a chi rivolgersi — racconta uno di loro — lavoriamo di giorno e di notte e nel giro di una settimana consegniamo la casa, con tanto di rifiniture».

A Stromboli neanche la paura del vulcano e dell'eruzione di due anni fa ha scoraggiato il popolo degli abusivi. L'inverno scorso con i materiali arrivati sull'isola per ricostruire le case devastate dall'onda anomala sono arrivati anche quelli per alzare nuove ville alle pendici del vulcano e sugli scogli di Piscità, a pochi metri dal mare. Abusi a raffica ma anche tante denunce. Tanto da costringere i carabinieri a un numero di sequestri record. Ai Lipari ad agosto in una sola settimana sono stati apposti sigilli a ben 50 cantieri.

Roma Sessanta metri quadrati nel parco dell'Appia Antica Finestre di cartone già pronte al condono

CECILIA GENTILE

ROMA — Un pezzo di casa posticcio, una messinscena per simulare un'abitazione vera, che sembrasse conclusa in tempo per usufruire dell'ultimo condono. Un abuso consumato nel cuore del parco archeologico e paesaggistico dell'Appia Antica, davanti alla scenografia unica degli acquedotti romani Felice e Claudio.

Ma quando, lo scorso 3 ottobre, i guardaparco si sono avvicinati per controllare meglio, hanno scoperto la verità: la metà della costruzione era una scatola vuota, una specie di set cinematografico di cartone pressato, dipinto in color ocra come le vere mura e le quali era attaccato. C'erano perfino persiane inchiodate per riprodurre finte finestre ed una parabola satellitare a completare il quadro. Dentro solo tubi in nocenti e assi di legno. L'abuso è stato denunciato in Procura e messo sotto sequestro, in attesa di demolizione.

I GUARDAPARCO
Dieci giorni fa i guardaparco hanno scoperto la costruzione: sembrava un set



IL TRUCCO
La "finta" casa costruita nel parco

«E' chiaro che questo ampliamento, 60 metri quadrati illegali attaccati ad una preesistente casa di 80 metri quadrati, non avrebbe mai ottenuto la sanatoria — racconta Guido Cubeddu, comandante dei guardaparco — l'Appia Antica è un parco supervincolato. Gli autori dell'abuso, però, una famiglia con figli, ci hanno provato ugualmente: consegnando la domanda di condono entro il 31 dicembre, come previsto dalla legge, avrebbero sostenuto di aver diritto alla sanatoria. Noi li abbiamo smascherati intervenendo prima che lavorassero dall'interno, trasformando la scatola vuota in una casa vera. Ma adesso la delega ambientale potrebbe rimettere tutto in gioco».

La delega ambientale, su cui giovedì scorso il governo ha ottenuto la fiducia dal Senato, prevede la sanatoria per gli abusi nelle aree con vincolo paesaggistico commessi entro il 30 settembre 2004.